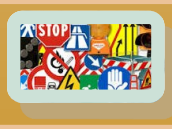
Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

SOMMARIO

1. NUOVO CODICE APPALTI: BENE EVENTUALI AGGIUSTAMENTI PERO'...
2. CONSUMO DI SUOLO: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E QUALITA' EDILIZIA
3. DEBITO PUBBLICO E STRUMENTI FINANZIARI
4. MENO TASSE, MENO STATO, MENO DEBITO: BANALE MA E' QUESTO CHE SERVE ALL'ECONOMIA DEL NOSTRO PAESE

NOTIZIE DALLE FILIERE



FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

1. CONVEGNO SULLA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE STRADE - ROMA 20 MAGGIO 2016 - CAMERA DEI DEPUTATI
2. OMICIDIO STRADALE, RESPONSABILITA' ANCHE PER CHI HA COMPETENZA DELLA MANUTENZIONE STRADALE—CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

FILIERA DEI BENI CULTURALI

1. RIUNIONE FILIERA DEI BENI CULTURALI ROMA 27 MAGGIO 2016 - PRESSO ENEA

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

1. "PORTE APERTE AL FUTURO: PROSPETTIVE PER IL SETTORE DELLE CHIUSURE TECNICHE -CONVEGNO ACMI
2. ASSOBON -INTERPELLO SULLA BONIFICA ORDIGNI BELLICI
3. CONVEGNO NAZIONALE AICQ - MILANO, 30 GIUGNO 2016
4. UNION - VERIFICHE PERIODICHE ATTREZZATURE DA LAVORO: ACCORDO INAIL-ASL-ARPA

LETTERE

1. L'ITALIA VITTIMA DELLE PICCOLE CASTE: IL CASO "UBER"
2. CONSIGLIO DI STATO ED ONERI DELLA SICUREZZA
3. CI DEVE ESSERE UN LIMITE ALL'IMPOSIZIONE FISCALE!

Notizie dall'UNI

NORME UNI APRILE/MAGGIO 2016

NEWSLETTER FINCO N. 05/2016

NUOVO CODICE APPALTI – BENE EVENTUALI AGGIUSTAMENTI PERO'...

...alcune fondamentali previsioni non dovrebbero essere oggetto di revisione!

Recenti notizie di stampa mettono in evidenza come il Governo si accinga a varare un provvedimento correttivo per alcuni errati richiami contenuti nel nuovo Codice dei Contratti e che rimandi ad un futuro correttivo di "sostanza" gli aspetti che nel prossimo anno di applicazione si dimostrino necessari.

Conveniamo con siffatta impostazione, che oltre che rispettosa del dettato normativo è anche di buon senso, ma richiamiamo fortemente l'attenzione di tutti sul fatto che previsioni di "civiltà" giuridica oltre che economica, come il limite del subappalto al 30%, l'obbligo di indicare, in particolari circostanze, il nome del subappaltatore, il pagamento diretto per tutti i subappaltatori e la tutela "differenziata" per le lavorazioni di particolare specialità, sono temi su cui sarebbe impensabile (ammesso che qualcuno l'abbia pensato) tornare indietro se si vuole sul serio migliorare la qualità degli appalti.

Sarebbe logico ed utile un'impostazione della gara senza la formale indicazione della categoria prevalente intesa come "orizzonte unico" entro il quale far confluire tutte le lavorazioni presenti nell'appalto, quanto piuttosto continuare a lavorare per una "equiordinazione" di tutte le lavorazioni necessarie e "collaboranti" alla realizzazione dell'appalto (che devono essere, per questo, puntualmente riportate nel bando di gara oltre che previste in lotti *ad hoc*, laddove possibile).

Ci saranno certamente temi che tra un anno avranno bisogno di una rivisitazione come la soglia per le procedure negoziate senza bando (che dovrebbe essere decisamente abbassata) o quella per l'Offerta Economicamente più Vantaggiosa (che, viceversa, dovrebbe essere alzata), l'esclusione automatica per le offerte anomale che dovrebbe essere sempre applicata in caso di massimo ribasso (*), il numero minimo dei soggetti invitati nelle procedure negoziate (certamente da alzare) e, probabilmente, vari altri; ma iniziare a parlare di riforma ad un mese dall'entrata in vigore del Codice è certamente inopportuno e non giova ad un sistema che, proprio perché nuovo, ha bisogno di consolidarsi prima ancora che di riformarsi.

Nota
(*) *Attualmente l'esclusione automatica delle offerte anomale è possibile solo se espressamente contemplata nel bando mentre, invece, essendo un importante "correttivo" dell'anomalia, dovrebbe sempre essere prevista in caso di massimo ribasso ed il numero delle imprese da invitare alla gara (nel caso non si tratti di procedura aperta) dovrebbe sempre essere sufficiente a garantirne l'applicazione*

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

CONSUMO DI SUOLO: QUALIFICAZIONE ENERGETICA E QUALITA' EDILIZIA - UN BUON PROVVEDIMENTO

Nei giorni scorsi la Camera ha approvato il DDL 2039 (Relatori On. Chiara Braga e Massimo Fiorio) sul contenimento del consumo del suolo, i cui principi cardine sono —tra gli altri— l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

E proprio allo scopo di favorire la sicurezza e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, per gli edifici residenziali aventi classe energetica E, F, G o inadeguati dal punto di vista sismico o del rischio idrogeologico, in virtù delle nuove norme, sarà consentita la **demolizione e ricostruzione**, all'interno della medesima proprietà, di un edificio di pari volumetria e superficie utile, che preveda prestazione energetica di classe A o superiore e un'occupazione e un'impermeabilizzazione del suolo pari o minore rispetto a quelle antecedenti la demolizione.

Tali edifici, che —per inciso— non saranno considerati di nuova costruzione, saranno esonerati dal pagamento del contributo di costruzione "*fatta salva la parte eccedente la volumetria esistente, qualora le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento*".

Una buona notizia, dunque, per il nostro Paese, che da molti anni ormai— come fortemente auspicato già da FINCO con il progetto "***Abbattere per ricostruire***" —attendeva un provvedimento volto a limitare il consumo di territorio nell'ottica della **sostituzione urbana**.

La sfida della riqualificazione urbana si può giocare, infatti, solo attraverso un coraggioso "progetto strategico" che disegni efficacemente le modalità di recupero e che assegni al macrosettore delle costruzioni un ruolo decisivo nell'importante obiettivo del risparmio energetico e della qualità del vivere e del lavorare nelle nostre città.

Per far sì che ciò avvenga, primo passo, però, deve essere quello di dotarsi di un programma articolato di riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, con particolare riferimento alle periferie urbane degradate.

Come? Tanto per cominciare attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione rese improcrastinabili dalla scarsa qualità abitativa, dalla frequente congestione e dalla rilevante inefficienza energetica del patrimonio in questione, ma anche in virtù di misure concrete di incentivazione (fiscalità e accesso al credito) e strategie di rigenerazione urbana volte al perseguimento di elevate prestazioni in termini di sicurezza sismica, efficienza energetica e di integrazione di fonti energetiche rinnovabili.

Come Federazione— ora, dunque, che la limitazione del consumo di suolo è entrata nell'agenda politica nazionale— siamo determinati a dare il nostro contribuito al miglioramento del testo, che rappresenta un importante passo in avanti per chiudere definitivamente nel nostro Paese l'epoca dei piani urbanistici sovradimensionati, degli abusi edilizi e dei successivi condoni.

Dopo due anni, quindi, dalla presentazione del documento in Commissione Ambiente e Agricoltura, finalmente adesso il disegno passa —in sede referente— alle commissioni riunite 9^ (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13^ (Territorio, ambiente, beni ambientali).
L'adozione in vigore del nuovo sistema, per inciso, seguirà all'adozione di un decreto del Ministero dell'Agricoltura che, a livello nazionale, andrà a stabilire gli obiettivi di progressiva riduzione del consumo di suolo, per arrivare al consumo zero entro il 2050.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

DEBITO PUBBLICO E STRUMENTI FINANZIARI

Siamo un Paese dove tutto si dimentica, invece alcune cose occorre ricordarle.
La trasparenza sull'impatto di quei complessi strumenti finanziari utilizzati dal Tesoro e chiamati "derivati" è aumentata (esistita?) grazie all'inchiesta della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Tuttavia, dopo la sostituzione del Presidente Daniele Capezzone, non si è di fatto giunti a concrete indicazioni, lasciando aperta la questione.

Negli ultimi tre anni, l'Italia ha registrato le maggiori perdite sui derivati, raggiungendo la quota più elevata di tutta l'area euro. A riportarlo è uno studio Bloomberg sui dati Eurostat.

A tale proposito, qualcuno sostiene che il Governo italiano ha cercato di porre rimedio a questo salasso tramite il ricorso a privatizzazioni, le quali dovrebbero rimediare ai buchi lasciati dai derivati. Sarebbe interessante che vi fosse una posizione ufficiale in merito da parte del Governo.

Finco ha sempre sostenuto che il processo di privatizzazione- nell'ambito di un mercato liberalizzato realmente- costituisce un positivo stimolo per l'economia del Paese.
Deve però, o almeno dovrebbe, avvenire sotto la spinta di un meditato atto di politica economica e non per l'emergenza.

Anche se è da dirsi che in molti casi locali, la dismissione delle partecipazioni della P.A corrisponderebbe comunque ad una cessazione di perdite e spese correnti.
Un altro aspetto importante poi è costituito dalla reciprocità, almeno nel mercato comunitario, ed è tema squisitamente politico.

MENO TASSE, MENO STATO, MENO DEBITO: BANALE MA E' QUESTO CHE SERVE ALL'ECONOMIA DEL NOSTRO PAESE.

E' forse la volta buona (per usare uno slogan amato dal Premier) che l'Italia esca dal "tunnel della crisi" e ritorni agli antichi livelli – ci si potrebbe chiedere - stando alle ottimistiche previsioni elaborate dal Governo nel DEF?

Alcuni considerano tali previsioni "*sovradimensionate e/o eccessivamente ed immotivatamente ottimistiche*". Naturalmente speriamo vivamente che possano rivelarsi esatti i numeri citati nel suddetto Documento di Economia e Finanza (DEF). Ma non possiamo dimenticare che il nostro Paese dall'inizio della crisi ha perso oltre 9 punti di PIL e nel 2015 solo Finlandia e Grecia, in termini di crescita, hanno fatto peggio di noi!

Il 2015, quindi, pur nel miglioramento, non ha segnato un reale cambio di passo da parte del Governo nel contrasto alle tre "malattie italiane" (tasse alte, spesa alta, debito alto); molto di più doveva e deve essere fatto sotto questo profilo. E se le cose dovessero rimanere allo status quo, c'è un serio rischio che nel 2017 anche Finlandia e Grecia (vedi sopra) ci sorpassino e crescano più di noi.

L'economia riparte se le imprese ripartono e ricominciano ad assumere. E le imprese ripartono se sono liberate da una pressione fiscale e burocratica asfissiante e del tutto asimmetrica rispetto a Paesi competitors.

Solo chi non ha a che fare giornalmente con il mercato e con la realtà dell'economia (o chi ha interesse – e purtroppo sono molti – a rimanere in una comoda situazione di rendita), può dubitarne.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FILIERA DEI BENI CULTURALI FINCO CULTURA

RIUNIONE FILIERA DEI BENI CULTURALI "FINCO CULTURA" - ROMA 27 MAGGIO 2016

Si è svolta il 27 maggio u.s. a Roma, presso la sede **Enea**, la riunione della Filiera dei Beni Culturali "Finco Cultura", aperta dalla relazione introduttiva della Presidente FINCO, **Carla Tomasi** che si è soffermata, tra l'altro, sul Protocollo recentemente sottoscritto con Confedilizia per rilanciare il sistema immobiliare.

La parola è poi passata al Dott. **Carmine Marinucci**, Direttore dell'Unità Board dei Direttori Enea, il quale ha trattato il tema dell'Efficienza Energetica nei Beni Culturali. Marinucci ha sottolineato da un lato l'importanza di un intervento a tutto tondo sotto il profilo della formazione (formazione sull'efficienza energetica nei Beni Culturali negli ITS - Istituti Tecnici Superiori) e, dall'altro, la necessità di innovazione non solo tecnologica, ma anche di contesto ed amministrativa.
In merito al rapporto tra Beni Culturali, economia e finanza si è espresso il Dott. **Michele Polini**, Presidente Fondazione Mapi, evidenziando come un bene sia da considerarsi come un *asset* finanziario che, una volta valorizzato e patrimonializzato, diventa un investimento, non una spesa.
L'Ing. **Adriano Castagnone**, Presidente Aist - Associazione Italiana Software Tecnico, ha illustrato il Ruolo BIM (Building Information Modelling), aprendo così un breve dibattito in merito alla Commissione UNI Beni Culturali che ha coinvolto i partecipanti.

In seguito la Dott.ssa **Antonella Docci**, Presidente ARI, ha affrontato il tema della sicurezza nei cantieri dei Beni Culturali e della correlata tassazione INAIL, sottolineando come l'Ente stia ultimamente rivedendo le voci di rischio considerando eventuali specificità del settore. *"Chi si occupa dei Beni Culturali è debole, ma mettendo insieme le forze, il settore può diventare meno debole"*, ha rimarcato la Presidente Tomasi.
La Dott.ssa **Vanda Mastromanno** è intervenuta in merito al PON "Cultura e Sviluppo", spingendo fortemente a valutare eventuali dimostrazioni di interesse da sottoporre ai Segretariati Regionali.
La Dott.ssa **Laura Testa**, di Finco Movie, ha illustrato il progetto di utilizzare la multimedialità come veicolo informativo. In particolare, si è pensato ad una fiction che possa dare una comunicazione ampia e corretta di professioni, approccio metodologico e tecnologie dei Beni Culturali, aprendo così diverse opportunità per ampliare il dibattito.
La Riunione si è conclusa con una breve panoramica del Nuovo Codice Appalti nel settore dei Beni Culturali, dalla quale sono emerse diverse criticità (il comma 8, ad esempio) che verranno discusse ed analizzare in altra sede.
Ai presenti è stato chiesto di valutare la loro permanenza o ingresso nei tre Gruppi di lavoro.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

CONVEGNO ACCREDIA-ANAS-FINCO SULLA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE STRADE - ROMA 20 MAGGIO 2016

Si è svolto a Roma il 20 maggio u.s., presso la Sala del Refettorio della **Camera dei Deputati,** il Convegno **"Manutenzione, Patrimonializzazione, Certificazione e Asset Finanziari di valorizzazione delle strade",** organizzato da Finco con il patrocinio di Accredia e Anas.
Dopo l'introduzione della Presidente **Finco Carla Tomasi** (vedi sotto) si sono svolte le relazioni tecniche a cura di **Finco** sugli aspetti generali dei temi oggetto del Convegno, di **Accredia** sulla certificazione delle tratte stradali, di **Anas** sulla valorizzazione del patrimonio e di **Fondazione Mapi** sugli strumenti finanziari percorribili onde far emergere finanziariamente tale valorizzazione. (vedi sotto).

E' poi seguito l'intervento dell'On. **Paolo Baretta**, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I temi del convegno - nati in particolare da elaborazioni ed approfondimenti di **Gabriella Gherardi** e di **Paolo Di Gaeta** - sono stati discussi nel corso di una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente Anas **Gianni Vittorio Armani**; il Dott. **Massimo Gambardella**, Responsabile Manutenzione Immobiliare Agenzia del Demanio; il Sen. **Vincenzo Gibiino**, Relatore Disegno di Legge della riforma del Codice della Strada; il Sen. **Altero Matteoli**, Presidente VIII Commissione Lavori Pubblici Senato; l'On. **Emiliano Minnucci**, IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, anche in rappresentanza dell'On. Pompeo Meta, Presidente Commissione Trasporti della Camera dei Deputati; il Dott. **Michele Polini,** Presidente Fondazione Mapi; l'Ing. **Giuseppe Rossi**, Presidente Accredia; l'Ing. **Angelo Sticchi Damiani**, Presidente Aci; il Dott. **Lino Setola**, Presidente Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale Finco.
Ha moderato **Paolo Mazzanti,** Direttore responsabile AskaNews.

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE

E' stata l'occasione per fare il punto su alcuni dei principali temi legati alle strade, come la manutenzione, la sicurezza, gli investimenti, ma anche per spiegare un nuovo approccio: la valorizzazione delle strade per trasformare il concetto di "spesa manutentiva" in "investimento manutentivo".
In questo contesto è emersa la necessità di introdurre la certificazione del valore delle strade e l'ipotesi di impiego di strumenti finanziari di ultima generazione atti a creare valore aggiunto attorno alla strada, da considerarsi anche come asset ai fini dell'alleggerimento del debito pubblico del Paese.

Hanno, tra gli altri, partecipato all'evento oltre i relatori sopra citati anche l'*Ing. Augusto Allegrini, Presidente Croil Ingegneri Lombardi; l'Ing. Paolo Cannavò, Presidente Fecc e Giunta Federmanager; l'Ing. Giuseppe Cantisani, Professore Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica; il Dr. Davide Castagnoli, Presidente Anacs; l'Ing. Pasquale Cialdini, Direttore Associazione del Genio Civile; l'Ing. Angelo De Masi, Direzione Sourcing Servizi e Utility Consip SpA; l'Ing. Attilio Diani, Dirigente Settore Infrastrutture e Manutenzione Comune di Bologna; il Dott. Carlo Giavarini, Presidente Onorario Siteb; il Sen. Salvatore Margiotta; il Dott. Francesco Tufarelli, Segretario Generale ACI; l'Ing. Angelo Valsecchi, Membro Consiglio Nazionale Ingegneri.*

Per tutti gli atti e foto del Convegno **http://www.fincoweb.org/convegno-sulla-patrimonializzazione-delle-strade-camera-dei-deputati-roma-20-maggio-2016/**

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

..SEGUE..

OMICIDIO STRADALE, RESPONSABILITA' ANCHE PER LA MANCATA MANUTENZIONE DELLA STRADE — LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Una circolare del Ministero dell'Interno chiarisce che il reato di omicidio stradale si può applicare anche ai gestori delle strade, se ritenuti corresponsabili di gravi incidenti stradali.
La circolare ministeriale, inviata a Prefetture, Questure, Carabinieri, Polizia e Finanza chiarisce che il reato di omicidio stradale ricorre "anche se il responsabile non è un conducente di veicolo. Infatti, le norme del Codice della Strada disciplinano anche comportamenti posti a tutela della sicurezza stradale relativi alla manutenzione e costruzione delle strade e dei veicoli".
La Circolare si riferisce all'articolo 14 del Codice della Strada, secondo cui "gli enti proprietari, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvedono:

- Alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;
- Al controllo tecnico della efficienza delle strade e relative pertinenze;
- Alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta".

In pratica, se tra le cause di un incidente stradale che provoca la morte o gravi ferite c'è anche la scarsa manutenzione della strada o la mancanza di adeguate misure di sicurezza, la società che gestisce l'infrastruttura può essere accusata, nelle vesti dei suoi responsabili, di omicidio stradale".

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

PORTE APERTE AL FUTURO. PROSPETTIVE PER IL SETTORE DELLE CHIUSURE TECNICHE — CONVEGNO ACMI, 17 GIUGNO 2016

Il prossimo **17 giugno** presso la sede Enea di Roma (Via Giulio Romano 41, angolo Lungotevere Thaon di Revel) si terrà il Convegno dell'Associazione **ACMI** (Associazione Italiana Chiusure Industriali e Residenziali, federata FINCO) **"PORTE APERTE AL FUTURO – PROSPETTIVE PER IL SETTORE DELLE CHIUSURE TECNICHE"**.

Il programma prevede una Relazione Introduttiva del Presidente ACMI, Dr. **Nicolantonio Fornarelli**, e due successivi interventi, rispettivamente del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e della Rete delle Professioni Tecniche, Ing. **Armando Zambrano** e del Direttore Generale dell'ICE, Dr. **Roberto Luongo**.

Seguirà una Tavola Rotonda, con autorevoli partecipanti tra i quali l'On. **Gea Schirò**, XIV Commissione Politiche Unione Europea della Camera dei Deputati, l'On. **Lorenzo Becattini**, X Commissione Attività Produttive e l'Ing. **Francesco Burrelli**, Presidente ANACI, suddivisa in due sessioni. La prima, moderata dal Vice Presidente UNI e Presidente del relativo Comitato Costruzioni Arch. **Fabio Brivio**, verterà sul tema dell'Efficienza Energetica nel settore delle Chiusure Tecniche; la seconda, moderata dal Direttore di "La Nuova Finestra", Dr. **Ennio Braicovich** avrà ad oggetto le Linee Guida ACMI sulla Contrattualistica.

L'accesso è **libero previa conferma** di partecipazione agli indirizzi comunicazione@fincoweb.org o segreteria@fincoweb.org.

Sul sito Finco **www.fincoweb.org** è possibile scaricare il programma dettagliato dell'evento.

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI

ASSOBON - INTERPELLO SULLA BONIFICA ORDIGNI BELLICI

Con l'Interpello 14/2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in risposta ad una istanza avanzata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri in merito alla valutazione del rischio connesso al possibile rinvenimento di ordigni bellici durante l'attività di scavo, nel dicembre dello scorso anno aveva chiarito, tra le altre cose, che il Coordinatore per la Sicurezza deve sempre valutare, in sede progettuale, il rischio derivante dal rinvenimento di un ordigno bellico inesploso.

Più specificatamente, questa valutazione, da effettuarsi nell'ambito del PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) può essere effettuata oltre che sulla base di una serie di dati disponibili (analisi storiografica, fonti bibliografiche, precedenti rinvenimenti, valutazioni in merito alla posizione del sito in prossimità di obiettivi strategici, ecc.) anche facendo ricorso (in maniera integrativa o esclusiva) ad una indagine strumentale.

Data l'importanza che questa indagine preliminare riveste al fine di poter correttamente valutare l'eventuale opportunità di procedere, tramite ditta specializzata, alla bonifica da ordigni bellici vera e propria, con il Comunicato del 3 maggio u.s. il Ministero della Difesa ha ritenuto opportuno specificare che l'indagine magnetometrica superficiale ha come unico scopo quello di integrare le ricerche storiografiche (in senso lato) effettuate dal Coordinatore della Sicurezza ai fini di una più completa valutazione dell'eventuale rischio che potrebbe poi portare ad una vera e propria opera di bonifica sistematica.

Più nelle specifico, il Comunicato evidenzia come questo tipo di indagine strumentale non possa, in ogni caso, essere corredata da uno scavo (attività che rientra nell'applicazione della Legge 177/2012, e quindi deve essere effettuata esclusivamente dalla imprese specializzate ivi previste) né supportare una eventuale certificazione circa l'assenza di ordigni inesplosi nel terreno (data la superficialità della verifica).

Previsto anche il deferimento all'Autorità Giudiziaria, per attentato alla pubblica incolumità, in caso di uso difforme da quello specificato nel citato Comunicato di questo tipo di indagine strumentale.

Vista la delicatezza del tema e la necessità di una specifica qualifica per l'effettuazione delle attività c.d. BCM (Bonifica Campi Minati), la precisazione del Ministero della Difesa è stata quanto mai opportuna.

CONVEGNO NAZIONALE AICQ-MILANO, GIOVEDI 30 GIUGNO 2016

Il 30 giugno 2016 si terrà il Convegno "Nuovi strumenti per la trasparenza e la qualificazione delle Imprese della Green Economy: il Nuovo Codice Appalti e la ISO 37001", per partecipare: sito *http://www.mi.camcom.it* L'evento, organizzato da AICQ (Associazione italiana cultura qualità), è patrocinato da Accredia, ANAC, UNI ed Ordine degli Avvocati di Milano. Interverrà alla Tavola Rotonda per Finco, la Dott.ssa Anna Danzi.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

UNION: VERIFICHE PERIODICHE ATTREZZATURE DA LAVORO: ACCORDO INAIL-ASL-ARPA

Con la Determinazione Presidenziale del 4 Aprile scorso, n. 131, Inail ha formalizzato uno schema di accordo per lo svolgimento delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro di cui all'art.71, comma 11 del Decreto Legislativo 81/08.

La citata normativa, successivamente integrata dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 aprile 2011, attribuisce ad Inail la titolarità della prima verifica, ma consente anche ad altri soggetti pubblici e privati di operare a supporto di Inail nel caso in cui l'Istituto non sia nella condizione di effettuare la prima delle verifiche periodiche.

Formalmente e sostanzialmente la Legge pone, dunque, sullo stesso piano sia i soggetti pubblici che quelli privati nel supporto all'attività di Inail, ma, con la citata Determinazione, l'Ente ha individuato come suoi interlocutori, in questo specifico frangente, solamente le Aziende USL e le Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente, tralasciando completamente i soggetti privati.

E' pur vero che il già menzionato DM 11 aprile 2011, all'art. 2, comma 3, ha previsto che Inail, AUSL ed Arpa possano provvedere ad effettuare le verifiche periodiche anche mediante accordi tra loro nel rispetto dei principi di economicità previsti per la pubblica amministrazione e che, quindi, la bozza di accordo è certamente legittima da un punto di vista formale, ma da un punto di vista sostanziale e di opportunità non possono non sollevarsi delle perplessità.

Perplessità dovute non solo al fatto che, in caso di impossibilità del titolare della funzione (Inail, in questo caso) la normativa mette sullo stesso piano soggetti pubblici e privati ma anche al fatto che decisioni che incidono pesantemente sul mercato dovrebbero essere meglio ponderate allorquando dei soggetti pubblici siano attivi concorrenti di quelli privati (le Ausl sono in concorrenza diretta con i privati nell'esecuzione delle verifiche periodiche) pur conservando, al tempo stesso, le funzioni pubbliche che sono loro proprie (sempre nel caso delle Ausl, vigilanza della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – art. 13 TU Sicurezza- e tenuta dell'elenco dei soggetti privati abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche).

Confidiamo che si sia trattato di "prove tecniche di accordo" e che alla prima Determinazione ne segua una seconda aperta ai Soggetti Privati Abilitati.

LETTERE

L'ITALIA VITTIMA DELLE PICCOLE CASTE: IL CASO "UBER"

"Strano Paese il nostro! Di fare battaglie, sia pure per la liberalizzazione del mercato, non ne abbiamo intenzione e allora via a difendere gli interessi delle piccole caste quando intorno c'è un tessuto economico che lentamente muore" – è la amareggiata considerazione di un imprenditore romano T.A che in una lunga lettera – di cui riportiamo soltanto un breve stralcio – parla del "caso Uber", di cui è – o vorrebbe essere – abituale utilizzatore per le frequenti esigenze di spostamento per lavoro.

"Un servizio, che nel resto del mondo ha raggiunto importanti traguardi in termini di occupazione e di risparmio dei costi per i consumatori (una corsa Uber costa in media il 40% in meno di un normale taxi) e per l'ambiente, in Italia è stato sostanzialmente bloccato…dai tassisti, che ignorano (o vogliono farlo?) il significato della parola concorrenza!!!" – prosegue la lettera.

"E quindi per proteggere le rendite di pochi, perdiamo tutti" – conclude la lettera.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Pubblichiamo la lettera a lato che pone il rilevante problema del ruolo di "legislatore" che di fatto connota alcune decisioni del Consiglio di Stato.
In quanto all'ultimo punto evocato, la buona notizia è che ora nell'ambito della riforma degli appalti appena approvata, il costo della sicurezza aziendale deve sempre essere indicato nell'offerta economica (art.95, comma 10, D.Lvo 50/ 16)

LETTERA DI UN AVVOCATO SU CONSIGLIO DI STATO ED ONERI PER LA SICUREZZA

"Spett.le Finco,
scrivo la presente lettera aperta al fine di commentare brevemente gli ultimi arresti giurisprudenziali del Consiglio di Stato in tema di indicazione degli oneri della sicurezza.

Precisamente l'ordinanza n. 1500/2016 n. e decreto n.1009/2016 .
Il Consiglio di Stato ha deciso in merito ad una questione afferente alla mancata indicazione degli oneri della sicurezza aziendali da parte degli operatori economici partecipanti alla gara.

Il tema è stato ampiamente dibattuto sino ad un fondamentale orientamento della Adunanza Plenaria (sentenza n. 3/2015, seguita dalla 9/ 2015) che ha interpretato l'art. 87 c. 4 d.lgs. 163/2006 nel senso che anche i concorrenti alle gare di appalto di lavori pubblici hanno l'obbligo di indicare nell'offerta, anche se non richiesto dal bando di gara, gli oneri di sicurezza aziendali. Inoltre, secondo la suddetta sentenza, l'omessa specificazione di tali oneri rappresentando un'incertezza dell'offerta, comporterebbe l'esclusione dell'impresa dalla gara medesima.

Nel caso in esame la società che assisto, che opera nel campo dei lavori di restauro, risultava in prima battuta aggiudicataria di una gara di appalto indetta per lo svolgimento di opere di restauro. In seguito il provvedimento di aggiudicazione provvisoria veniva annullato in autotutela dalla pubblica amministrazione, in virtù della lesione a suo dire, dei principi stabiliti dall'adunanza plenaria n.3/2015.A seguito della proposizione del ricorso da parte della società esclusa il Tar per il Lazio emetteva ordinanza cautelare n. 1286/2016 respingendo l'istanza cautelare proposta assieme al ricorso introduttivo del giudizio, non rilevando elementi di fondatezza del ricorso stesso proprio in virtù di quanto stabilito dalla Adunanza Plenaria n. 3/2015.
In seguito alla instaurazione del giudizio di appello si pronunciava il Consiglio di Stato che, mutando orientamento, accoglieva l'appello proposto dallo scrivente legale.

Precisamente in sede di gravame veniva rilevato dal sottoscritto l'attrito del principio di diritto espresso dalla Adunanza Plenaria in parola per contrasto con il diritto comunitario, in particolare con i principi di tutela del "di tutela del legittimo affidamento e certezza del diritto, unitamente ai principi di libera circolazione delle merci, libertà do stabilimento e di libera prestazione di servizi, di cui al trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea" . La questione era stata, infatti, già rimessa alla Corte di Giustizia Europea con le ordinanze Tar Piemonte ord. N. 1745/2015; Tar Molise Ord. N. 77 del 12.02.2016).

Ebbene il caso in parola merita una particolare attenzione non solo perché ha scalfito il principio di diritto espresso dalla Adunanza Plenaria, ma perché, allo stesso tempo, ha sollevato un ulteriore problema relativo al raccordo tra la disciplina contenuta all'interno del Codice degli Appalti e quanto espresso dalla giurisprudenza sia amministrativa che comunitaria.

Del resto la giurisprudenza in generale, ed in particolare la funzione nomofilattica del Consiglio di Stato, dovrebbe fungere da presidio della corretta applicazione della legge. In parole più semplici il Giudice emettendo la sentenza dovrebbe fornire una comprensibile interpretazione della norma, in modo tale da agevolare gli operatori del diritto e non solo.

Tuttavia in ambito di procedure di evidenza pubblica la giurisprudenza amministrativa non sempre riesce ad essere una guida per gli operatori economici, esprimendo, invece, a volte (forse per l'elevato tecnicismo della materia) principi di diritto che non sposano la normativa del Codice degli Appalti e non rispettano appieno la disciplina comunitaria.

Conseguenza dell'assetto descritto è l'incertezza degli operatori economici, i quali si trovano spesso in dubbio se seguire il disposto del Codice degli Appalti ovvero il principio espresso dalla giurisprudenza. Tutto ciò con grave vulnus al principio di certezza del diritto.

La questione degli oneri di sicurezza aziendali è un caso di scuola.

Di certo le pronunce del Consiglio di Stato indicate in premessa sono un importante segnale (sebbene si tratti ancora della fase cautelare), in quanto palesano la necessità di rispettare sempre e comunque i principi di diritto comunitario a tutela della concorrenza.

La presente è volta, dunque, a denunciare la difficoltà che incontrano gli operatori economici nel confronto quotidiano con la corposa legislazione in tema di appalti e la copiosa giurisprudenza, che come già accennato, emette principi di diritto non sempre in linea con il disposto normativo. L'assetto descritto comporta, pertanto, grandi difficoltà nella interpretazione dei bandi da parte delle imprese, che rischiano, pertanto, ingiuste esclusioni con le importanti conseguenze economiche che ne derivano."

Roma, lì 27 maggio 2016 *Avv. Giuseppe Cavallaro*

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

CI DEVE ESSERE UN LIMITE ALL'IMPOSIZIONE FISCALE!

Siamo il Paese con la pressione fiscale più alta d'Europa.

Stacchiamo di 4 punti quella tedesca, di 9 punti quella spagnola e addirittura di 13 quella irlandese… e no, non si tratta di un primato, di cui andar fieri.

Siamo un Paese sempre più povero, che ormai – neppure troppo metaforicamente – sta raschiando il barile per far fronte alle continue pretese dell'Erario.
Che – come se le tasse "visibili" non fossero già abbastanza – ci vessa anche con quelle "invisibili", inconsapevoli, che paghiamo senza neppure saperlo. Acquistando un biglietto aereo o semplicemente bevendo una birra davanti la TV magari dopo una dura giornata di lavoro, su cui – manco a dirlo – siamo costretti a pagare altre tasse.

Follia? No, semplicemente realtà italica. Del resto quando lo stesso Governo "cela" l'intollerabile canone Rai nella bolletta dell'energia, vuol dire che le tasse occulte sono ormai una prassi e non più l'eccezione. E gli Italiani sono ormai talmente abituati ad essere depredati dal Fisco, che ormai neppure si lamentano più. Ma come si dice << Temi l'ira dei buoni >> - a scrivere alla Federazione è D.M., imprenditore palermitano nel settore immobiliare, che nel corso della lunga lettera plaude anche alla mancata riforma del Catasto, il cui iter è stato sospeso per via della necessità di "valutare in modo accurato gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti".

"*Con la riforma del Catasto abbiamo rischiato che il nostro settore, quello immobiliare, venisse colpito dall'ennesimo aumento di tassazione; bene, quindi, la battaglia di Confedilizia, che nei mesi scorsi era riuscita a non far approvare il nuovo testo a causa della poca trasparenza delle norme in tema di principio dell'invarianza di gettito*" - conclude l'imprenditore siciliano.

ECOBONUS: IL CAVALLO BEVE ANCORA…

Come previsto da Finco è in rialzo il ricorso all'Ecobonus per la riqualificazione energetica (65%) ed alle agevolazioni per la ristrutturazione edilizia (50%) nei primi mesi dell'anno corrente. E' una buona notizia.

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

NORME UNI PUBBLICATE DAL 4 APRILE AL 23 MAGGIO 2016

Dando seguito alla collaborazione con UNI Ente Italiano di Normazione, finalizzata all'aggiornamento delle Federate e dei loro Associati sulle più recenti pubblicazioni di norme tecniche nei settori di interesse, qui di seguito vengono riportate dal 14 aprile al 23 maggio, il numero e titolo delle norme pubblicate.

UNI EN 15882-2	Applicazione estesa dei risultati di prova di resistenza al fuoco per impianti di fornitura servizi - Parte 2: Serrande tagliafuoco
UNI CEN/TS 54-32	Sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio - Parte 32: Pianificazione, progettazione, installazione, messa in servizio, esercizio e manutenzione dei sistemi di allarme vocale
UNI EN 14528	Bidè - Requisiti funzionali e metodi di prova
UNI EN ISO 7438	Materiali metallici - Prova di piega
UNI EN 1026	Finestre e porte - Permeabilità all'aria - Metodo di prova
UNI EN 1027	Finestre e porte - Tenuta all'acqua - Metodo di prova
UNI EN 12209	Accessori per serramenti - Serrature azionate meccanicamente e piastre di bloccaggio - Requisiti e metodi di prova
UNI EN 12210	Finestre e porte - Resistenza al carico del vento - Classificazione
UNI EN 12211	Finestre e porte - Resistenza al carico del vento - Metodo di prova
UNI EN 12608-1	Profili di policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) per la realizzazione di finestre e porte - Classificazione, requisiti e metodi di prova - Parte 1: Profili in PVC-U non rivestiti con superfici di colore chiaro
UNI EN 16776	Rivestimenti resilienti per pavimentazioni - Rivestimenti per pavimentazioni eterogenee a base di poliuretano - Specifica
UNI EN ISO 28721-5	Smalti porcellanati - Apparecchi smaltati per impianti industriali - Parte 5: Presentazione e caratterizzazione dei difetti
EC 1-2016 UNI EN 13561	Tende esterne e tendoni - Requisiti prestazionali compresa la sicurezza
UNI EN 1993-1-4	Eurocodice 3 - Progettazione delle strutture di acciaio - Parte 1-4: Regole generali - Regole supplementari per acciai inossidabili
UNI EN ISO 11612	Indumenti di protezione - Indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma - Requisiti prestazionali minimi
UNI EN 13782	Strutture temporanee - Tende - Sicurezza
UNI EN 13594	Guanti di protezione per motociclisti - Requisiti e metodi di prova
UNI EN 494	Lastre nervate di fibrocemento e relativi accessori - Specifica di prodotto e metodi di prova
UNI EN ISO 25619-2	Geosintetici - Determinazione del comportamento a compressione - Parte 2: Determinazione del comportamento a compressione a breve termine
UNI EN ISO 9295	Acustica - Determinazione dei livelli di potenza sonora ad alta frequenza emesso dalle macchine e apparecchiature
UNI EN ISO 28927-5	Macchine utensili portatili - Metodi di prova per la valutazione dell'emissione vibratoria - Parte 5: Trapani e trapani a percussione
UNI EN ISO 5349-2	Vibrazioni meccaniche - Misurazione e valutazione dell'esposizione dell'uomo alle vibrazioni trasmesse alla mano - Parte 2: Guida pratica per la misurazione al posto di lavoro
UNI EN ISO 2746	Smalti porcellanati - Prova ad alta tensione
UNI ISO 14835-1	Vibrazioni meccaniche e urti - Test di provocazione al freddo per la valutazione della funzione vascolare periferica - Parte 1: Misura e valutazione della temperatura cutanea delle dita
UNI ISO 13373-2	Monitoraggio e diagnostica dello stato delle macchine - Monitoraggio dello stato vibrazionale - Parte 2: Elaborazione, analisi e presentazione
UNI/TR 11634	Linee guida per il monitoraggio strutturale
UNI EN ISO 17491-4	Indumenti di protezione - Metodi di prova per indumenti che forniscono protezione contro prodotti chimici - Parte 4: Determinazione della resistenza alla penetrazione mediante spruzzo di liquido (prova allo spruzzo)
UNI EN 13407	Orinatoi a parete - Requisiti funzionali e metodi di prova
UNI EN 14296	Apparecchi sanitari - Lavabi a canale
UNI EN 14688	Apparecchi sanitari - Lavabi - Requisiti funzionali e metodi di prova

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE

UNI EN 1610	Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura
UNI EN ISO 13850	Sicurezza del macchinario - Funzione di arresto di emergenza - Principi di progettazione
UNI EN ISO 28764	Smalti porcellanati - Preparazione di provini per il controllo dello smalto porcellanato applicato a supporti di acciaio, di alluminio e di ghisa
UNI EN 14227-15	Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 15: Terreno stabilizzato con legante idraulico
UNI EN ISO 14556	Materiali metallici - Prova di resilienza su provetta Charpy con intaglio a V - Metodo di prova strumentato
UNI EN 1793-5	Dispositivi per la riduzione del rumore da traffico stradale - Metodo di prova per la determinazione della prestazione acustica - Parte 5: Caratteristiche intrinseche - Valori in sito della riflessione sonora in condizioni di campo sonoro diretto
UNI EN 14038-1	Rialcalinizzazione elettrochimica ed estrazioni dei cloruri nel calcestruzzo armato - Parte 1: Rialcalinizzazione
UNI EN ISO 2178	Rivestimenti metallici non magnetici su substrati magnetici - Misurazione dello spessore del rivestimento - Metodo magnetico
UNI EN 12697-16	Miscele bituminose - Metodi di prova - Parte 16: Abrasione da parte di pneumatici chiodati
UNI EN 12697-35	Miscele bituminose - Metodi di prova - Parte 35: Miscelazione in laboratorio
UNI CEN/TR 16918	Sicurezza dei giocattoli - Attitudine dei bambini a portare alla bocca i giocattoli con i quali interagiscono
UNI CEI EN ISO 80079-36	Atmosfere esplosive - Parte 36: Apparecchi non elettrici destinati alle atmosfere esplosive - Metodo e requisiti di base
UNI CEI EN ISO 80079-37	Atmosfere esplosive - Parte 37: Apparecchi non elettrici destinati alle atmosfere esplosive - Tipo di protezione non elettrica per sicurezza costruttiva "c", per controllo della sorgente di accensione "b", per immersione in liquido "k"
UNI CEI EN ISO/IEC 80079-20-2	Atmosfere esplosive – Parte 20-2: Caratteristiche dei materiali – Metodi di prova per polveri combustibili
UNI EN 16778	Guanti di protezione - Determinazione della Dimetilformammide nei guanti
UNI EN 13719	Geosintetici - Determinazione dell'efficacia della protezione a lungo termine di geosintetici in contatto con geosintetici con funzione barriera
UNI CEN/TS 12697-50	Miscele bituminose - Metodi di prova - Parte 50: Resistenza allo sgranamento (scuffing)
UNI 11636	Scaffalature industriali metalliche - Validazione delle attrezzature di immagazzinamento
UNI EN 1253-4	Pozzetti per edilizia - Parte 4: Chiusure di accesso
UNI EN 878	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Solfato di alluminio
UNI EN 882	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Alluminato di sodio
UNI EN 887	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Solfato di ferro (III) e alluminio
UNI EN 16782	Conservazione dei beni culturali - Pulitura di materiali inorganici porosi - Tecniche di pulitura laser per i beni culturali
UNI EN 54-31	Sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio - Parte 31: Rivelatori combinati - Rivelatori puntiformi utilizzanti la combinazione di sensori per il fumo, monossido di carbonio e opzionalmente calore

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

ASSOCIATE FINCO

SOCI FINCO

ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: Nicola Fumanelli
Vice Presidente: Antonio Ferraro
Presidente Onorario: Vanni Tinti

AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica
Presidente: Giuseppe Lupi
Vice Presidente: Michele Brambati
Direttore Tommaso Spagnolo

AIPE
Associazione di Imprese di Pubblicità Esterna
Presidente: Daniela Aga Rossi
Direttore Generale: Ettore Consale

AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente: Gabriella Gherardi
Vice Presidente: Antonio Principi

AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidente: Bruno Ulivi
Vice Presidente: Riccardo Cerrato, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Roberto Vischi

AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente: Carmine Nicolino
Vice Presidente: Giuseppe Cattaneo, Ugo Bottanelli

ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Carteellonistica Stradale
Presidente: Davide Castagnoli
Vice Presidente: Elena Orlandi
Direttore: Paolo Bertaggia

ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: Eleonora Testani
Vice Presidente: Enzo Ciabatta
Direttore Alessia Leotini

ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente: Laura Michelini
Vice Presidente: Guido Puccinelli
Direttore Tecnico: Piero Mafiotto

ANNA
Associazione Nazionale Noleggio Autogru e Trasporti Eccezionali
Presidente: Daniela Dal Col
Vice Presidente: Angelo Gino
Past Presidente: Sergio Pontarito

ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: Claudio Guarnieri

ARCHEOIMPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: Claudio Calabrò
Vicepresidenti: Monica Grenti, Luca Mandolesi

ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: Antonella Ducci
Vice Presidente: Fabiana Fondi
Segretario: Marina Maugeri

ASSINGEO
Associazioni Industrie Nazionali Geosintetici
Presidente: Francesco Fontana

ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: Fabio Gasparini
Vice Presidente: Maurizio Bottaro, Marino Raini

ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidente: Giannantonio Mussaretti
Consigliere: Stefano Cansini

ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Gianluca De Giovanni
Vice Presidente: Franco Fappi
Direttore Marco Maini

ASSOROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: Carlo Mina
Vice Presidente: Diego Dalla Rosa
Direttore Generale: Bruno Zanini

ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: Antonio Maisto
Vice Presidente: Pasquale Garnesini
Segretario Generale: Federico Dupiat

CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidente: Aurelio Salvatore Miatti

FEDERMOBILITÀ
Forum Regionale, Locale e Urbano della Mobilità Sostenibile
Vice Presidente: Giovanni De Mozia, Giovanni Forchitti
Direttore Aurelia Sedo

FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidente: Mauro Bubi, Claudio Guarnieri

AIF – FIAS
Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo
Presidente: Antonio Arienti

ANIG HP – FIAS
Associazione Nazionale Impianti Geotermia – Heat Pump
Presidente: Alberto Stella

ANISIG – FIAS
Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche
Presidente: Mauro Bubi

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

...SEGUE...

FIPER
Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili
Presidente: Walter Righini
Vice Presidente: Hansjpeter Fuchs, Carlo Rinaldi
Direttore: Vanessa Gallo

FIRE
Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia
Presidente: Cesare Boffa
Vice Presidente: Giuseppe Tomasetti
Direttore: Dario Di Santo

FISA – FIRE SECURITY ASSOCIATION
Fire Security Association
Presidente: Mauro Patruno

FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO
Presidente: Caterina Epifi
Direttore Generale: Simona Maura Martelli

IPAF ITALIA
International Powered Access Federation - Italia
Presidente: Vincenzo Andreazza
Responsabile Ipaf Italia: Maurizio Quaranta
Segretario: Lorenzo Perino

LIGNIUS
Associazione Nazionale Italiana Case Prefabbricate In Legno
Presidente: Johann Mahlner
Vice Presidente: Gunther Pallweber

PILE
Produttori Installatori Latteneria Edile
Presidente: Fabio Montagnoli
Tesoriere: Palmiro Bartoli

SISMIC
Associazione Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato
Presidente: Donatella Guzzoni
Direttore: Roberto Troccoli

UNICMI (Acai+Uncsaal)
Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti
Presidente: Riccardo Casini
Vice Presidente Vicario: Donatella Chiarotto
Direttore Generale: Pietro Gimelli

UNION
Unione Italiana Organismi Notificati
Presidente: Iginio S. Lentini

UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE – SEV
Federazione dell'Energia
Raiffeisen e Consorzio Biomassa Alto Adige
Presidente: Fuchs Hansjpeter

ZENITAL
Ass. Italiana Sistemi di Illuminazione e Ventilazione naturali, e per il controllo di fumo e calore
Presidente: Luca Marzola
Vice Presidente: Raffaele Scognamiglio
Direttore: Giuseppe Giuffrida

ACI
Presidente: Angelo Sticchi Damiani

FONDAZIONE MAPI
Presidente: Michele Politi
Vice Presidente: Giovanni Scutiscchio

GRID PARITY 2 SRL
Presidente: Giovanni Simoni
Vice Presidenti: Vito Umberto Vavalà, Luciano Brandoni
Direttore: Vito Umberto Vavalà

NEXTSTRATEGY
Amministratore delegato: Stefano Ciccheli
Direttore e Consigliere Delegato FinAcademy: Roberto Maran

S.T.A. DATA SRL
Amministratore Delegato: Adriano Castagnone
Direttore e Segretario: Simonetta Verdi

TANGENZIALE DI NAPOLI S.p.A.
Presidente: Paolo Cirino Pomicino
Vice Presidente: Pietro Fiotta
Amministratore Delegato: Agostino Chiaur

TESAV TECNOLOGIE E SERVIZI AVANZATI
Presidente: Guetto Tagliaferri
Vice Presidenti: Andrea Penza, Vito Donato Gilippa

Per ulteriori informazioni sulle associate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni
Via Brenta 13 – 00198 Roma
Tel. 06/8555203 – Fax 06/8559860

Presidente
Carla Tomasi

Vicepresidente Vicario con delega per la Sostenibilità, Ambiente ed Energia
Sergio Fabio Brivio

Vicepresidente
Donatella Chiarotto

Consigliere incaricato per l'Organizzazione e le Filiere
Gabriella Gherardi

Presidente Filiera Macchine ed attrezzature da Cantiere
Daniela dal Col

Presidente della Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale
Lino Setola

Direttore Generale
Angelo Artale

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail segreteria@fincoweb.org - sito web www.fincoweb.org

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura dell' Ufficio Comunicazione Finco